



Economia, l'analisi congiunturale di Confindustria rileva il raffreddamento del clima di fiducia

TENGONO EXPORT E INVESTIMENTI

Gli impianti girano (quasi) a pieno regime, su le vendite di auto all'estero

DI STEFANO CATELLANI
E FRANCO CANEVESIO

Confindustria Piemonte, che gira la boa dei primi 50 anni, sotto la presidenza di Marco Gay lancia proposte innovative per guardare al futuro del sistema regionale. Sono proposte basate su analisi congiunturali che aprono a tante opportunità, ma evidenziano anche i problemi irrisolti. Il clima di incertezza tra le imprese piemontesi si è acuito e per l'ultimo trimestre 2023 il numero di imprenditori che prevede risultati negativi su redditività, esportazioni e ordinativi è più alto rispetto a chi invece si aspetta un incremento. Lo rivela l'ultima indagine previsionale realizzata da Confindustria Piemonte su oltre 1.200 imprese del territorio. Sul fronte degli ordini export, in particolare, il saldo è negativo del 7,3%, -2% se invece si guarda alla redditività.

Ma è da qualche trimestre che il settore manifatturiero, in generale, si dimostra prudente. L'ultima rilevazione, in particolare, anticipa il rallentamento nella metalmeccanica e nella chimica, nel tessile e gomma plastica, mentre fa eccezione l'agroalimentare grazie alla stagionalità legata al periodo natalizio. Un segnale positivo c'è: rimane basso il ricorso alla Cig che si avvicina al minimo storico e contemporaneamente migliora di un punto il tasso di utilizzo delle risorse (vicino al pieno utilizzo). Ma soprattutto rimane ancora stabile la propensione a investire: un quarto delle imprese

ha programmi di investimento di un certo rilievo. Circa un terzo delle imprese ha ordini garantiti per oltre 6 mesi. Positiva la red-

ditività, soprattutto nel terziario. Preoccupa il nuovo aumento costi per mate-

rie prime, energia e logistica. Il più favorevole dato torinese è

spiegato dal maggior peso dei settori con aspettative più positive, come ad esempio l'automotive.

«Gli imprenditori piemontesi però sono resilienti», ha commentato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, «lo confermano gli investimenti che continuano. Costo dell'energia e inflazione, che non scende nonostante il rialzo dei tassi, lasciano al Governo poco spazio di manovra sul bilancio pubblico sui temi che stanno più a cuore agli imprenditori, a cominciare dal cuneo fiscale. Ma interventi a sostegno dell'innovazione e della twin transition, insieme al Pnrr, possono portare a superare questa congiuntura, che arriva dopo 12 trimestri di crescita», è stato il suo messaggio.

Per il quarto trimestre del 2023, le attese sulla produzione delle quasi 1.200 imprese piemontesi registrano una frenata, in linea con il trend già iniziato nel terzo trimestre: il 19% delle aziende prevede un aumento dei livelli di attività, contro il 16,7% che si attende una diminuzione. Il saldo ottimisti-pessimisti è pari a +2,3% (era +7,8% a giugno).

Il 16,9% delle rispondenti prevede un aumento dell'occupazione, contro il 5,7% che ne prevede la riduzione, e un saldo ottimisti-pessimisti pari a +11,2% (era 13,7% la scorsa rilevazione). Rallentano le attese sugli ordini, con un saldo del -0,4% in calo di 4 punti percentuali rispetto a giugno.

Frenano ulteriormente le

aspettative sull'export, con un saldo ottimisti-pessimisti pari a -7,3%, probabilmente a causa del protrarsi dell'incertezza e al rallentamento dell'economia globale. Preoccupa sempre di più, complice il conflitto in Medio Oriente (oltre a quello in Ucraina), la nuova impennata dei prezzi, rispetto ai mesi scorsi: il saldo tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione dei costi è pari al +30,8% per i prezzi delle materie prime (era il 14,3% a giugno), a +43,7% per l'energia (era il 5,6%) e +38,0% per logistica e trasporti (era il 20,4%).

(segue da pag. 57)

A livello territoriale, si osserva un miglioramento superiore alla media regionale per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo e Canavese, con saldi sulle previsioni di produzione rispettivamente del +13,4%, +5,7%, +5,3%, +4,9% e +3,6%. Negativi invece i saldi ottimisti-pessimisti a Vercelli, Verbania, Biella e Novara, con saldi rispettivamente del -21,7%, -11,4%, -6,5% e -4,7%.

Tra le buone notizie c'è la possibilità, concreta, di attrarre investimenti esteri che il Sistema Piemonte sta mantenendo a livelli alti. Il Piemonte si colloca al quarto posto nella classifica dell'attrattività di capitali esteri. Ciò risulta dal recente report di Infocamere, la società per l'innovazione digitale delle Camere di Commercio, che osserva l'andamento della presenza delle società straniere nel capitale delle aziende manifatturiere italiane (214.000 aziende).

UN TERRITORIO ATTRATTIVO

Il Piemonte è alle spalle della Lombardia, al primo posto con oltre 2.000 aziende, il Veneto (668 aziende) e l'Emilia Romagna (559 aziende). Poi molto distaccate Toscana e Lazio. In Piemonte si osserva una crescita di investimen-

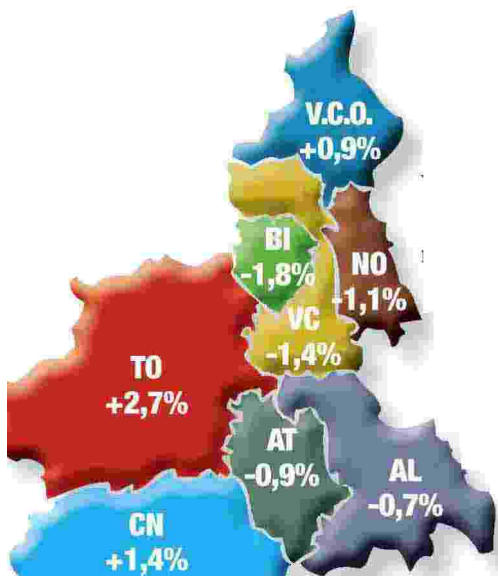
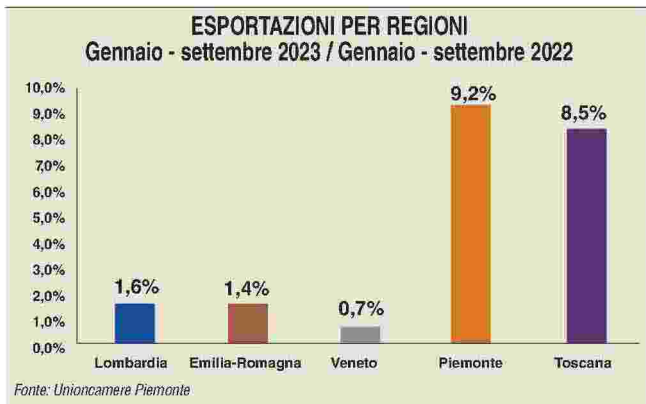
ti stranieri nelle aziende del territorio, e soprattutto nelle Pmi: nel 2022 sono 533 le aziende industriali con presenza straniera - in crescita del +25% rispetto alle 426 rilevate nel 2017 - e di queste 405 sono quelle nelle quali un singolo azionista estero ha la maggioranza assoluta (dato in crescita rispetto alle 307 contate nel 2017). «In realtà sono numeri molto contenuti e significativamente depressi rispetto al vero potenziale di attrattività del tessuto di imprese piemontesi, un territorio che, certificano gli ultimi dati di Confindustria, vanta oltre 11.000 pmi nel 2021 in crescita del 3% rispetto l'anno precedente. Una vera risorsa ad elevatissimo potenziale non solo per il sistema produttivo piemontese ma come volano per tutta l'economia nazionale», ha commentato Marco Gay.

Michele Vietti, ex vicepresidente del Csm, più volte sottosegretario di governo e oggi presidente della Finpiemonte, la finanziaria della Regione Piemonte apre a nuovi scenari: «Rilanciare quello che è stato il triangolo industriale (anni Sessanta) Milano Torino Genova non è semplice. Più facile ed efficace è pensare di sviluppare progetti di collaborazione operativa in ambiti specifici. Uno di questi è sicuramente la logistica e le infrastrutture. A luglio c'è stato un primo confronto tra imprenditori e assessori alle Attività produttive delle tre regioni di riferimento proprio per sviluppare un piano strategico comune per l'adesione di progetti che rafforzino l'asse Genova-Milano-Torino per potenziare le reti di trasporto di merci e persone, nella prospettiva di mettere Genova in condizione di fare concorrenza a Rotterdam».

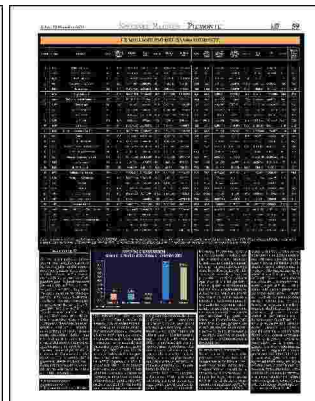
IL PESO DELL'EXPORT

Tutti scenari di crescita passano dalla necessità di aumentare e facilitare l'export. Nei primi nove mesi di quest'anno il valore delle

esportazioni piemontesi di merci ha raggiunto quota 47,3 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,2%, spinte da un boom (+30%) di vendite di mezzi di trasporto, segnando una delle migliori performance a livello nazionale e nel nord Italia. Nello stesso lasso temporale, il valore delle importazioni di merci è risultato pari a 37,8 miliardi di euro, assicurando un saldo della bilancia commerciale per 9,5 miliardi di euro. «In questi primi nove mesi dell'anno, il trend dell'export piemontese continua a essere positivo, ma lascia intravedere un rallentamento dell'attrattività di alcuni nostri prodotti, tra cui i metalli e i prodotti chimici», ha rimarcato Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte, «la crescita per il Piemonte e per l'intero Nord-ovest deriva soprattutto dalle maggiori vendite di autoveicoli della nostra regione. Certo le esportazioni delle merci regionali sono in parte condizionate dal clima di incertezza geo-politico europeo ed extra-europeo, ma è nostro dovere continuare ad adottare politiche locali e nazionali che aiutino le imprese a internazionalizzarsi, attraverso progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico», ha concluso Coscia. ■



L'andamento della produzione industriale nel terzo trimestre di quest'anno rispetto a un anno fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948

LE MIGLIORI PMI DEL BASSO PIEMONTE

RANK	Rating	Azienda	Prov.	Ebitda margin % 2022	Ricavi 2022	Ricavi 2021	var %	Ebitda 2022	Ebitda 2021	var %	Var. 2022/2020	Utile/perdita 2022	Utile/perdita 2021	var %	Pfn 2022	Pfn 2021	var %	Media ROE 2022/2020
1	8,73	Critical Service srl	TO	19,6	9.806.979	7.047.736	36,3	1.884.734	1.573.493	19,8	746,0	445.903	577.397	-22,8	-1.377.893	-1.046.711	31,6	61,6
2	7,28	Sebino Service srl	AL	12,2	11.381.634	9.715.064	17,2	1.388.638	1.271.305	9,2	126,5	797.031	823.831	-3,3	-363.045	421.934	-186,0	35,6
1	6,99	Storm Reply srl	TO	20,8	36.794.011	25.559.899	44,0	7.571.719	6.702.634	13,0	29,7	6.286.323	4.954.719	26,9	-452.736	0	nc	76,5
2	6,97	Gama Automation srl	AL	27,7	5.044.987	3.390.109	48,8	1.397.745	559.120	150,0	n.s.	931.334	356.854	161,0	-3.307.708	-3.036.833	8,9	19,7
3	6,89	Rotostatic srl	TO	18,6	5.852.522	5.061.842	15,6	1.088.203	947.085	14,9	110,8	581.657	505.579	15,0	-135.996	-144.227	-5,7	21,2
4	6,72	Doga Italia srl	AT	25,3	15.800.836	13.598.297	14,7	3.945.055	3.644.674	8,2	62,2	2.330.844	2.397.619	-2,8	-2.114.214	-1.719.353	23,0	27,2
5	6,65	Dieffe Costruzioni Generali srl	TO	20,0	10.745.870	7.925.892	35,6	2.145.926	1.025.071	109,3	189,2	1.121.782	215.505	420,5	2.260.881	1.636.951	38,1	42,7
6	6,46	Siscom spa	CN	37,2	9.501.713	8.563.738	11,0	3.533.207	3.150.646	12,1	23,3	2.408.998	2.122.127	13,5	-5.913.129	-4.939.526	19,7	25,2
7	6,25	Torino Design srl	TO	39,1	9.062.488	7.384.747	22,7	3.544.104	2.830.461	25,2	n.s.	2.277.837	2.150.552	5,9	-2.264.105	-1.985.556	14,0	33,8
8	6,22	Inotek srl	TO	20,3	7.618.676	6.627.170	15,0	1.543.312	1.113.247	38,6	41,2	797.484	652.727	22,2	-437.732	329.947	-232,7	30,7
9	6,18	C.M.F. srl	TO	10,7	7.232.066	4.900.565	47,6	773.078	314.608	145,7	386,1	385.034	182.588	110,9	1.311.139	-148.976	-980,1	12,5
10	6,16	C.T.E. spa	AL	18,9	22.103.297	20.193.875	9,5	4.168.844	3.706.870	12,5	27,4	2.380.442	2.101.458	13,3	3.426.981	2.603.441	31,6	21,3
11	6,14	Servizi Intercomunalis ambiente srl	TO	14,3	16.268.939	13.009.254	25,1	2.331.595	2.250.724	3,6	33,3	684.454	679.493	0,7	-3.888.006	-1.530.977	154,0	13,9
12	6,01	Comet srl	AT	18,3	7.041.967	5.671.746	24,2	1.288.295	1.144.291	12,6	68,0	412.803	493.172	-16,3	-58.268	450.008	-112,9	8,2
13	6,01	Rosso Officine srl	CN	16,4	6.376.333	5.604.216	13,8	1.048.455	620.587	68,9	20,2	400.803	175.522	128,3	375.331	731.732	-48,7	44,3
14	5,78	Azienda Cuneese dell'acqua spa	CN	25,2	34.554.295	30.674.371	12,6	8.700.325	9.465.636	-8,1	27,8	2.082.981	2.639.692	-21,8	24.523.305	14.468.312	69,5	3,8
15	5,75	Cobola Falegnameria srl	CN	13,5	8.719.297	5.346.346	63,1	1.175.701	652.292	112,9	195,5	471.101	109.179	331,5	-89.485	1.305.908	-106,9	17,2
16	5,55	Aesica Pharmaceuticals srl	TO	11,8	30.778.569	26.481.023	16,2	3.618.709	4.001.719	-9,6	39,3	2.228.048	2.081.849	7,0	-3.296.432	-3.682.629	-10,5	7,7
17	5,38	S.E.A.T. spa	TO	24,1	6.081.450	3.046.671	99,6	1.465.100	275.537	431,7	-416,7	194.626	156.567	24,3	3.822.798	3.650.513	4,7	-0,1
18	5,30	Bo-Pi Group Srl	TO	17,0	7.445.983	6.311.547	18,0	1.268.314	715.609	77,2	47,6	181.317	-899.826	-120,2	-179.542	-587.546	-69,4	-26,9
19	5,25	Soffieria Bertolini spa	TO	24,9	35.880.015	31.285.994	14,7	8.919.267	8.020.467	11,2	23,5	5.641.009	4.730.861	19,2	-149.499	-3.636.357	-95,9	26,6
20	5,18	Cavagnino & Gatti spa	AT	15,1	10.022.458	8.005.664	25,2	1.512.410	478.873	215,8	61,8	795.569	81.718	873,6	-4.744.306	-3.608.769	31,5	5,8
21	5,13	Fibet spa	TO	9,8	14.990.653	12.925.470	16,0	1.470.839	770.815	90,8	127,4	811.441	249.283	225,5	277.028	208.427	32,9	7,1
22	5,00	Smart srl	TO	10,1	45.002.211	37.299.233	20,7	4.536.371	2.800.033	62,0	409,2	2.580.909	985.522	161,9	-4.195.737	233.508	-1896,8	19,0
23	4,98	Lingotto Hotels srl	TO	16,6	13.229.770	6.274.539	110,8	2.198.093	-402.204	-846,5	-219,9	616.207	157.532	291,2	8.679.647	14.807.828	-41,4	-1,5
24	4,97	Zoom In Progress srl	TO	31,3	15.061.348	10.225.809	47,3	4.711.269	2.673.018	76,3	n.s.	2.818.769	1.301.340	116,6	82.978	360.802	-77,0	-18,0
25	4,96	Assioma.Net Srl	TO	10,6	21.696.000	17.069.000	27,1	2.289.000	925.000	147,5	48,3	1.303.000	2.474.000	-47,3	-1.269.000	786.000	-261,5	14,2
26	4,86	Autotrasporti Cavallo, Giordano spa	CN	16,2	27.441.661	25.684.921	6,8	4.449.464	3.298.456	34,9	66,3	3.198.543	3.050.934	4,8	5.078.741	5.740.457	-11,5	20,5
27	4,80	Piemme srl	TO	8,3	7.405.412	5.886.912	25,8	611.917	344.810	77,5	123,4	140.316	11.981	1071,2	-1.211.389	-1.210.662	0,1	9,3
28	4,72	Vishay Semiconductor Italiana spa	TO	26,4	94.453.828	76.091.918	24,1	24.953.514	13.843.796	80,3	n.s.	15.848.959	5.589.316	183,6	-118.003	63.031	-287,2	5,3
29	4,67	Torino Crea srl	TO	9,8	6.531.302	4.392.835	48,7	639.655	72.425	783,2	-244,7	309.640	185.245	67,2	333.606	701.969	-52,5	n.s.
30	4,59	Tekno Alfa srl	TO	17,2	18.565.988	15.686.185	18,4	3.201.445	2.667.009	20,0	6,4	1.993.401	1.594.515	25,0	-1.947.843	-2.268.915	-14,2	15,8

Fonte: elaborazioni di MF su dati Leanus al 31/12/2022 - Le aziende del campione base sono state selezionate tra quelle con un fatturato inferiore a 150 milioni di euro nel 2020, con un ebitda margin e una variazione del fatturato superiori al 10% e il bilancio in utile. Il rating è funzione dei dati riportati in tabella e delle loro variazioni percentuali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.